

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta

BOLLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE IN TUTTE LE FAMIGLIE

Si accettano con riconoscenza, le offerte per la vita del Bollettino.

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

LETTERE e OFFERTE all'Ufficio Parrocchiale.

SANTIFICARE LA FESTA

Vuol dire sentire la Santa Messa?

Sì, quello prima di tutto, ma non quello solamente.

I comandamenti sono due:

C'è il primo precetto della Chiesa che dice: «Udire la Messa», e c'è il terzo comandamento della legge di Dio che dice: «Ricordati di santificare la festa».

Hai udito la S. Messa? hai fatto il più, ma non hai ancora osservato tutto il terzo Comandamento.

E' festa anche nel pomeriggio, andare al Vespro è necessario per santificare tutta la festa.

Santificare! non è mica poco. Vuol dire che il giorno di festa dev'essere un giorno santo, cioè impiegato in opere sante e in modo da santificare te stesso. Quindi preghiera, predica, esame di coscienza, sacramenti, cura della famiglia, della condotta dei figli ecc. ecc.

Ma allora...

Che cosa vuoi che ti dica? il Comandamento è quello che è, e l'ha messo Iddio, (non mica il prete, che non c'entra per nulla) e pretende che lo si osservi con serietà, e ti giudicherà secondo la sua legge e non secondo le chiacchiere della gente, e neanche secondo quello che pare alla tua pigrizia spirituale.

Se vuoi obbedire a Dio... ricordati di santificare la festa.

LE SETTE MONETE D'ORO

Un uomo stava chiedendo l'elemosina. Passò un signore, che gli diede sette monete d'oro.

Il povero colle prime sei monete mangiò e visse sei giorni: coll'ultima comperò un'anima e andò ad assassinare il suo benefattore.

Chi è costui?... E' ciò possibile?

E' un fatto che si ripete anche ai nostri tempi. L'uomo riceve dal Signore ogni settimana sette monete d'oro, cioè sette giorni. Dei primi sei se ne serve per lavorare e guadagnare: del settimo — che è il giorno festivo e dovrebbe essere consacrato a Dio — se ne serve per offenderlo di più il suo Benefattore. Ecco spiegata la triste storia delle sette monete d'oro.

Oseremo fare anche noi così?

Tutto passa e niente passa: tutto passa per il tempo e nulla per l'eternità.

S. Francesco di Sales

UN EPISODIO DI PIO X

Nel novembre 1911, l'abate Cornuau scrisse a Léon Bloy: «Il padre barnabita Lechien mi ha raccontato: Poco tempo fa, Pio X aveva presso di sé, in udienza privata, Monsignor Cazet, vicario apostolico del Madagascar, e parlavano dei tempi avversi che stiamo attraversando. A un tratto, Pio X parve come sprofondarsi in un abisso di tristezza. Lasciò cader la testa fin quasi a toccar le ginocchia e taceva. Allora Monsignor Cazet gli domandò, rispettosamente, la causa di quella tristezza opprimente e il Pontefice, rialzando il capo, rispose: — Figlio mio, ciò che io vedo è terribile. Sarò io? Sarà uno dei miei successori immediati? Non lo so: non lo so: ma è certo che il Papa dovrà un giorno abbandonar la sua Roma, e per uscir dal Vaticano sarà costretto a camminar sui cadaveri dei suoi preti.»

DAL CARCERE AL LETTO DI MORTE DELLA MADRE

Nel 1868, dandosi in Aquisgrana una missione, il missionario raccontò una storia che impressionò grandemente l'uditorio. Egli disse: «Alcuni anni fa una povera madre era sul letto di morte, e tutti i suoi figli erano raccolti intorno al suo letto; uno solo però ne mancava. Egli si trovava in fondo ad un castello, condannato a cinque anni di fortezza, per un delitto, che aveva certamente affrettato col dolore la morte della madre. Tutte le altre esortazioni erano state inefficaci; ma la pia madre volle fare un ultimo tentativo, e chiese che il figlio venisse al suo letto di morte. Si recò la preghiera della morente al comandante della fortezza e questi permise che il figlio sciagurato, accompagnato dalle guardie, fosse condotto al letto di morte della madre sua. Poichè questa non poteva più pronunziare parola, raccolse le sue ultime forze e diede al figlio uno sguardo profondo: ed ecco che lo sguardo materno operò il miracolo. Tornato il figlio nella sua cella si gettò in ginocchio piangendo, e subito dopo egli scontò con una contrita confessione i suoi peccati. Anzi la grazia di Dio fece anche di più con lui: scontata la sua pena si fece sacerdote; e questo figlio sono io! Perciò coraggio e confidenza, cari fratelli: i peccati possono essere enormi, la bontà e misericordia di Dio è ancora più grande!». Queste parole del predicatore commossero tutti gli ascoltanti, i quali pure concepirono grande fiducia nella misericordia di Dio e molti si convertirono a Lui.

ANEDDOTI SULLA MODA

Ce ne sono di ameni e di sanguinosi, e mi sono dato il tempo di raccogliermene alcuni. Forse non sarà fatica sprecata.

PADRE PISTELLI,

religioso delle Scuole Pie e dotto scrittore, stava un giorno ascoltando le confessioni in una chiesa di Firenze. Ad un certo punto venne a fermarsi dinanzi al suo confessionale una persona.

Questa era vestita in modo strano, con una giubba colorata, con calzoni larghi, senza barba e sulla testa rasa portava un cappello.

Padre Pistelli, fu sorpreso nel vedere quella persona e, non sapendo se ella fosse uomo o donna, le parlò in questo modo:

Creatura di Dio, se voi siete un uomo, vi prego di togliervi il cappello poichè siamo in chiesa; se poi siete una donna andate a coprivi meglio.

La donna (poichè era tale) capì il latino ed uscì allora di chiesa.

LA MODA DEI SELVAGGI.

Un vescovo francese ch'era stato tanti anni nelle Missioni dell'Africa, ritornato in patria, fu invitato un giorno ad un pranzo di lusso in una famiglia nobile e ricca. All'ora stabilita egli vi andò e pur troppo vi trovò ospiti anche alcune signore scollacciate e vestite molto indecentemente.

La padrona di casa arrossì e dinanzi al Vescovo volle far le sue scuse e giustificare le amiche.

— Niente paura! (rispose il Vescovo) Sono già abituato a queste cose, perchè passai la mia vita fra i selvaggi d'Africa...

UN VECCHIO PARROCO

vedendo che le sue ripetute raccomandazioni perchè le donne della sua Parrocchia vestissero più onestamente, rivolse una domenica queste parole ai suoi parrocchiani:

— Vi invito oggi ad un'opera di carità. Voi avete osservato che fra le donne, alcune di esse sono molto povere e non hanno i denari per comprarsi i vestiti necessari per vestirsi bene. Raccoglieremo dunque l'obolo per queste infelici, ricordandovi che il vestire gli ignudi è un'opera di misericordia molto meritoria dinanzi a Dio.

Se tu hai un amico visitato spesso, perchè le spine e i rovi ingombrano la via per cui nessuno passa.

Proverbio orientale

ANCHE... L'IMPOSSIBILE

Ernesto O' Brien, avvocato cattolico americano, in un discorso che tenne a Detroit, così si espresse: « Vi è una istituzione governativa affidata interamente ai cattolici... nell'assoluta impossibilità di farla funzionare. Trattasi della colonia dei lebbrosi americani della Luisiana, dove un migliaio d'infelci sono assistiti e curati dalle Suore cattoliche. Nessuno dei calunniatori del Cattolicesimo si sente di esporre la vita per i lebbrosi come fanno le Suore cattoliche, per amore di Dio e del prossimo ».

SÌ, SONO FOLLIE

Un giorno alla Camera francese l'abate Gayraud, allora deputato, parlando delle Congregazioni religiose che si volevano cacciare di Francia, segnalava la grandezza d'animo di tutte queste anime generose che si separano dal mondo stesso vivendo crocifisse con Gesù Cristo.

E l'oratore ricordava i Fratelli di S. Giovanni di Dio che passano la loro vita al servizio dei mentecatti, le piccole Suore dei Poveri che serbano per sé altro che gli avanzi dei pasti dei loro «poveri vecchi» e non hanno per campare esse e i loro infermi fuorché quanto raccolgono mendicando di porta in porta.

— Ma tutti costori convien dire che sono dei pazzi! — gridò una voce dall'estrema sinistra.

— Sì, sono dei pazzi, signor Alleman — riprese l'abate, drizzandosi ancora qualche poco, quasi per misurare la grettezza morale dell'interlocutore — essi sono posseduti da una follia che da secoli è conosciuta in mezzo ai cristiani e S. Paolo già ai suoi giorni la definiva: «La follia della Croce».

Una suora fucilata nel Messico

Un giornale francese racconta come fu fucilata una «piccola suora».

Si tratta di una contadina indirizzata da un Vescovo verso un convento messicano. Una sera dei sicari si presentarono alla porta del convento e chiesero di parlare con la piccola suora. Ottenuto ciò, essi le chiesero il nome del Vescovo, suo protettore e il luogo dove egli si nascondeva. La suora rispose che non lo sapeva, ed allora quelli la minacciarono di morte per fucilazione se non avesse sinceramente risposto alle loro domande. La piccola suora nuovamente, per quanto tremante, rispose di nuovo negativamente. Senza proferire altre parole, quei sicari presero la giovane, l'addossarono al muro e poi la colpirono con dodici palle.

Perchè la Chiesa Cattolica proibisce certi libri

La Chiesa Cattolica proibisce certi libri (romanzi, periodici, libri di storia, di filosofia, ecc.), non perchè essa abbia paura della scienza, ma perchè molti di quei libri — non tutti — sono cattivi, immorali, dannosi alla fede ed alla moralità.

E quando un libro è proibito dalla Chiesa, nessuno può leggerlo o ritenerlo senza un permesso speciale giustamente motivato, per esempio a scopo letterario, di studio, ecc.

• Vi sono molti che non tengono alcun conto di queste proibizioni e si divertono a leggere anche ciò che è proibito. Osano anche dire che quelle letture non fanno loro alcun male.

Brutto segno, e peggio ancora il vantarsene! La disubbidienza è patente e deplorabile. I danni poi si vedono fin troppo: quanti per le cattive letture hanno perduto ogni fede e moralità! I fatti sono fatti e gridano a gran voce: solo i sordi volontari si ostinano a non sentire.

UN PO' DI TUTTO

Il S. Padre ha inviato un Messaggio al popolo della Cina, facendo voti per la pace, per la libertà, per la prosperità di quella nobilissima nazione che ha così antiche e così insigne tradizioni di civiltà e chiedendo per i missionari e per i seguaci della Buona Novella la libertà di insegnare e praticare la loro religione. Il documento pontificio fece in tutta la Cina un'ottima impressione.

— A Parigi fu firmato il Patto Kellogg per la abolizione della guerra come mezzo per dirimere le questioni tra i popoli. Ci sono delle persone che dubitano molto della sua efficacia. Ad ogni modo se questo Patto riuscisse ad allontanare magari di poco il flagello della guerra, sarebbe sempre una grande bella cosa. Il curioso si è che a firmare quel patto ci andranno anche quei tali che diedero tanto addosso al Sommo Pontefice Benedetto XV quando 11 anni fa, durante gli errori della conflagrazione europea, suggeriva il disarmo e l'arbitrato obbligatorio precisamente per abolire o rendere difficile la guerra stessa.

— In questo mese ha luogo a Milano una Settimana Sociale dei cattolici italiani. In essa si tratterà del problema dell'Unità della Chiesa e si studieranno i modi per far sì che si avvicini il giorno in cui tutti i popoli che si dicono cristiani obbediscano all'unico Pastore posto da Cristo a governare la sua Chiesa, il Pontefice di Roma.

Preghiamo perchè questo supremo desiderio di Cristo si avveri quanto prima. Sarebbe una grande vittoria per la Chiesa ed un grande passo sulla via dell'unità delle menti e dei cuori.

Moda

TRADISCONO

i loro più sacri doveri morali e sociali quei genitori, quei mariti, quei fratelli che permettono alle loro figlie, mogli, sorelle di vestire impudicamente, poichè solo la donna pudica, modesta — maritata o no che sia — è veramente stimata ed amata e può formare l'orgoglio della famiglia e dare sicuro affidamento per l'avvenire.

La donna immodesta scivola facilmente nella corruzione dei costumi con danno della famiglia e della patria.

MALATTIE INFETTIVE

Le malattie infettive devono la loro origine ad organismi viventi piccolissimi, i quali, penetrando nel nostro organismo, lo infettano e possono passare come «contagio» ad altra persona.

Il clima e le stagioni, non sono, come una volta si credeva, la causa vera ed immediata di queste malattie, ma offrono soltanto condizioni favorevoli per ammalare, sia perchè favoriscono la vitalità e lo sviluppo dei germi morbosi, e sia perchè diminuiscono la resistenza del corpo umano di fronte a questi esseri produttori di malattie.

I germi morbosi trovano la loro porta d'ingresso nel corpo umano per le vie respiratorie (naso e bocca), o per le ferite; spesso per lesioni della pelle appena visibili, e, talvolta, anche per i pori della pelle stessa.

Per la maggior parte delle malattie infettive, si è ormai riusciti a scoprire e conoscere i relativi germi specifici, i quali si trovano nel sangue, nei tessuti, nei succhi organici e nelle secrezioni naturali del corpo umano.

Nelle epidemie, si osserva il fatto, che, della popolazione esposta al pericolo d'infezione, ammalata soltanto una parte limitata; per questo è giuocoforza ammettere l'esistenza di una insensibilità (immunità) di molte persone, e di una grande suscettibilità (predisposizione) di altre, per ciascuna malattia d'infezione. La immunità per una malattia infettiva, può essere innata o acquisita. E' nato infatti come, generalmente, la maggior parte degli uomini, dopo aver superato il vajolo, il morbillo ecc., non venga colpita una seconda volta da queste malattie (immunità acquisita). Questa immunità però può, in certe condizioni, anche scomparire, per esempio per strapazzi o per insufficiente nutrizione.

Gli sforzi diretti a combattere le malattie infettive sono incominciati prima ancora di conoscere che esse erano prodotte da microrganismi. E' certo che, in ogni individuo, la forza di resistenza contro le malattie infettive si accresce con un modo di vivere corretto e con una adatta nutrizione, e che, per le popolazioni intere si ha un mezzo efficace di lotta contro tali malattie, osservando le disposizioni ed i regolamenti igienici che sono del caso, e che consistono generalmente:

- 1) nel denunciare subito la malattia di origine infettiva;
- 2) nell'isolare l'infermo, e, se è necessario, anche le persone che lo avvicinano, dal resto della popolazione;
- 3) nel distruggere, o rendere innocui, i germi morbosi nelle sostanze di secrezione del malato (feci, sputi, ecc.), nella sua biancheria, nel vestiario ed in tutti gli oggetti nei quali possano trovarsi.

Per distruggere i germi morbosi, il miglior modo è rappresentato dal fuoco; ma, a questo si ricorre soltanto quando altri mezzi igienici fossero troppo costosi relativamente al valore dell'oggetto. Si preferisce invece di rendere innocui i germi morbosi, e questo si ottiene con la disinfezione.

— Quelli che frequentano la chiesa e la Comunione sono la gente peggiore.

— Bravo! Visita un po' le prigioni; e fra quegli agnelli innocenti non troverai di quelli che vivevano da buoni cristiani.

LE CRONACHE DI SALCE

FAUSTA DATA

Il giorno dell'Assunta ricorreva il 30° anniversario della prima messa del vostro Parroco. Le Associazioni cattoliche della Parrocchia e la popolazione tutta vollero manifestargli il loro affetto coll'accostarsi numerosissimi alla S. Comunione e coll'offrirgli una generosa elemosina per la S. Messa anniversaria. Rendo grazie a tutti i miei buoni parrocchiani assicurandoli che pregherò il Signore perchè conservi in loro sempre quei sentimenti di devozione che addimostano verso il sacerdote di Cristo e perchè abbondanti discendano dal Cielo sopra di loro le grazie spirituali e temporali.

Si riaprono le Scuole

Entro il mese di Settembre cominceranno le iscrizioni nelle pubbliche scuole elementari. Raccomando ai genitori e tutori di tener presente il dovere sacrosanto ch'essi hanno di curare l'osservanza dell'obbligo scolastico da parte dei loro figli. Sappiano le mamme ed i padri che la scuola è una seconda famiglia dove i piccoli troveranno le cure sollecite per il loro miglioramento intellettuale, morale e fisico.

Scuola e famiglia devono camminare di pari passo e guai a quel genitore che non si ricordasse, in questi giorni e sempre, d'istillare nel cuore dei loro fanciulli il senso di amore e rispetto ch'essi devono alla scuola ed ai maestri.

DOTTRINA

All'apertura dell'anno scolastico ripiglierò la dottrina nell'aula che spero anche quest'anno mi sarà concessa dal sig. Podestà. Riguardo all'orario sarete avvertiti a suo tempo. Intanto rammentate, o genitori, che se avete obbligo di mandar a scuola i vostri figli, avete maggior dovere di procurare che siano istruiti nella santa religione.

Il dovere dell'istruzione religiosa si impone al cristiano, e s'impone con tutta la gravità con cui gli s'impone l'obbligo di conoscere, amare, servire Iddio e salvare l'anima.

Ebbene, parrocchiani miei, lasciate che i vostri figli vengano a me ed io insignerò loro il timor di Dio che è il principio d'ogni sapere.

Venite, cari figliuoli, al catechismo e apprenderete il timor santo di Dio.

Venite al catechismo e imparerete a

conoscere Iddio e a conoscere voi stessi.

Venite al catechismo; è il massimo vostro dovere, ma sarà il massimo conforto!

Non avete mai sentita la bella promessa dello Spirito Santo? «Chi accoglierà di buon grado la dottrina di Dio troverà benedizione».

Benedizione in questa vita in quei conforti soavi che la fede fa sentire a chi la possiede nella sua pienezza, e benedizione più copiosa nell'altra in quel premio immortale che Dio tien riservato per chi *studia, ama ed osserva* la sua religione.

CONSACRAZIONE

Il 3 agosto numerosi i frazionisti di Bettin ed altri diversi si unirono in casa dei signori Dell'Eva-Valt per assistere alla consacrazione di quella famiglia al Sacro Cuore di Gesù.

Il parroco spiegò la natura, lo scopo e i vantaggi di questa pia devozione e poi recitò la formola di consacrazione. Faccio voti che un po' alla volta tutte le famiglie della mia parrocchia si consacrino al Sacro Cuore di Gesù.

NEL SILENZIO

Cinque Aspiranti del nostro Circolo presero parte agli Esercizi Spirituali tenuti per esse nel Pensionato Maria Bambina di Belluno.

Voglia Iddio che ne abbiano approfittato!

LE TEMPORA

Il 19, 21, 22 corrente mese ricorrono le Tempora d'autunno. Vi è quindi obbligo di non mangiar di grasso. Però si possono condire le vivande con strutto, lardo e burro e sono permessi i latticini e le uova.

NOTE LITURGICHE

Le feste del mese

8 Settembre. — La Chiesa celebra in questo giorno la *Nascita di Maria Santissima*, nascita abbellita dagli splendori della grazia. E' una festa più recente dell'Assunzione. Pare che in Oriente siasi cominciata a celebrare ancora nel secolo V dopo il Concilio di Efeso (431) che difese la Maternità della Madonna. In Occidente fu introdotta nel 700 circa. Questa festa ha l'ottava: una volta ebbe anche la vigilia con digiuno. Ora non è più di precetto.

12 Settembre. — Il S. Nome di Maria. Innocenzo XI impose questa festa nel 1683 a tutta la cristianità per ringraziare la Vergine che con le armi del Re polacco Giovanni Sobiesky, liberò Vienna e quindi la civiltà occidentale dalle armi e dalla barbarie dei Turchi.

14 Settembre. — *Esaltazione di Santa Croce*. Era festa di precetto. Ricorda il giorno in cui nel 629 Eraclio, vincitore di Siroe, riportò a Gerusalemme la Croce, rubata nel 614 da Salaras, generale di Cosroe, e portata in Persia quale bottino di guerra.

Stupenda è l'ufficiatura di questa festa. Note però che il fatto dell'Esaltazione di S. Croce avvenne il 3 Maggio, la sua prima scoperta il 14 Settembre. Abbiamo quindi un errore quanto alla giornata. Questo però non importa per la nostra Fede e Divozione al Legno che ci ha salvati.

15 Settembre. — *L'Addolorata*. Fu istituita da Innocenzo XI nel 1688. Però si festeggiava prima e si festeggia ora anche nel Venerdì di Passione.

17 Settembre. — *Le Stimate di San Francesco d'Assisi*. Il Signore lo volle simile a se stesso, anche nei segni della sua dolorosa Passione.

29 Settembre. — *S. Michele Arcangelo*. Festa antichissima, era di precetto. Gli altri due arcangeli Gabriele e Raffaele vengono festeggiati, solo in tempi recenti e neppure dappertutto, il primo il 18 Marzo, il secondo il 24 Ottobre.

E per questo mese basti così.

IL LIBRO D'ORO

PER I BISOGNI

DELLA CHIESA DI SAN PIETRO

N. N. in memoria della defunta Trevisson Marianna lire 20, N. N. 20.

Per la Chiesa di Giamosa

Ricevuto dalla vendita del formaggio offerto in onore di S. Antonio Lire 84.15. Raccolte in Chiesa e fuori Lire 100.70. Totale L. 184.85.

Per S. Messe in onore del Santo lire 100. Il resto alla Chiesa.

Serafini Giuseppe offrì lire 250 per l'acquisto d'un Messale.

Il Serafini ha visto che la Chiesa di S. Antonio aveva bisogno d'un Messale e m'incaricò di provvederlo. L'ho già ordinato. Grazie mille.

La Chiesa di S. Pietro di Salce è senza pianeta nera e viola. Chi sarà quell'anima buona e generosa che ci penserà? Attendo per farne relativa ordinazione.

Leggete «L'AVVENIRE D'ITALIA»
quotidiano cattolico di Bologna

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Schiocchet Antonio lire 2, De Menech Giulio 1, De Menech Luigi 1, De Menech Bortolo 1, De Col Pietro da Carmegn 2, Famiglia Dell'Eva - Valt 20, Sorelle Fant (Bacema) 30, Canova Augusto 1, Fregona Giuseppe (Svizzera) 5, Ronchi Maria, infermiera, Feltre, 5, Reolon Antonio (Combles-Somme) fr. 20 pari a lire 14.60.

BES - CANZAN

Caldart R. lire 1, Fiabane G. 1, De Menech M. 1, De Toffol G. centesimi 40, De Biasi R. 50, Dal Pont G. 50, De Bona G. 20, Reolon A. 30, Dall'O' L. 30, Dall'O' G. 30, De Bona L. 30, Da Riz G. 20, De Vecchi M. 20, Pitto R. 20, Da Rolt G. 20, Dall'O' A. 30, Polentès M. 25, Polentes E. 25, Carlini M. 50, Candaten R. 20, Casa-grande A. 20, Fiabane L. 20, Vignole G. 50, Fiabane E. 50, Fagherazzi M. 20, Fiabane E. 20, Reolon G. 50, Dall'Farra R. 20, Dall'O' A. 20, De Vecchi C. 20, Capraro I. 10, De Biasi M. 50. Totale lire 41.60.

SALCE

Sommavilla G. lire 1, Coletti L. centesimi 20, Menlin P. 20, Carlin A. 20, Coletti G. 20, Colle G. 20, Bortot A. 50, Da Rolt C. 20, Da Rolt G. 45, Locatelli E. 20, Murer S. 40, Preto B. 20, Caviola G. 20, Di Barba G. 20, Cibien P. 20, Callegari G. 50, Carlin D. 20, Sogne E. 20, Francini G. 50, Candeaigo C. 30, Fontaniye 50, Tommen P. 10, Conti F. 30, Fant R. 20, Tavi L. 20, Suppani R. 30, Pont P. 35, Speranza A. 20, Speranza G. 20, Roni E. 20, Ved. Roni 50, Costa B. 50, Triches G. 30, Speranza A. 20, Dal Pont C. 40, Fant V. 20, Roldo C. 20, Roldo M. 20, Goba C. 20, Zandomenego M. 30, Fant O. 25, Nadalet A. 50, Losego 50, Costa 50, Bortot 20, Forti 50, De Bon 50. Totale lire 14.60.

COL DI SALCE

Carlin G. lire 1, N. N. 1, De Pellegrin D. 1, Zandomenego V. 2, Triches B. 1, Fenti P. 1, Carlin centesimi 25, Callegari 50, Schiocchet 25, Burlon 30, Sovilla 50, Coletti 45, Sponga A. 20, Bianchet 50, Bortot A. 50, Bortot G. 20, N. N. 50, Sponga A. 20, Capraro 20, Dalla Vecchia G. 50, Caldart G. 50, Roni L. 50, Roni P. 50, Coletti S. 50, Busin S. 50, Artuso G. 40, Marin G. 30, Da Ros C. 30, Sovilla A. 30, De Gasperin G. 30, Triches C. 30, De Vecchi E. 20. Totale L. 16.65.

GIAMOSA

Sponga P. lire 1, De Nart L. (Cadore) 2, Candeaigo L. 1, Trevisson A. 1, Sponga A. centesi-

mi 50, N. N. 50, Bristot A. 25, Sponga C. 20, Fiabane D. 35, N. N. 50, Palman P. 20, Bolzan 20, Colazzuol 20, Candeaigo A. 20, Bristot P. 40, Caldart S. 20, De Nart 20, De Nart 20, De Nart T. 60, N. N. 50, Dal Pont G. 50, De Biasi M. 70, De Nart F. 40, Bianchet F. 20, Tomio V. 40. Totale lire 13.50.

Il Signore benedica tutti gli offerenti.

Ogni famiglia dovrebbe andar orgogliosa di poter dare un Sacerdote a Dio: ogni madre dovrebbe andar superba se il Signore volesse per se un suo figlio: tutti devono pregare Gesù perchè mandi molti Sacerdoti alla sua Chiesa.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 24 Luglio al 27 Agosto

NATI e BATTEZZATI

1. Dall'O' Giovanni di Antonio da Bes.
2. Capraro Gino da Giamosa.
3. De Gasperin Maria Antonia di Pietro da Villanova.
4. Costa Benvenuto di Pietro da Salce.

MATRIMONI

1. Marani Luigi di Enrico da Pontremoli con Boranga Giuseppina di Eugenio da Prade
2. De Gasperin Pietro di Giovanni da Villanova con De Min Vittoria fu Antonio da Cirvoi di Castion.

MORTI

1. Schiocchet Rosa di Antonio, di anni 30, da Salce.

Beati coloro che muoiono nel Signore. E veramente beata fu la Rosa che dopo aver sopportato con cristiana rassegnazione la lunga e dolorosa malattia spirò l'anima sua benedetta confortata più volte dai sacri carismi.

La famiglia afflitta e sventurata rinnova anche dal Bollettino ringraziamenti a tutti quelli che accompagnarono la salma di lei al Camposanto e particolarmente alle giovani che volenterose si offerse per il trasporto.

FUNZIONI PARTICOLARI

del mese di Settembre

Settembre, 2: Prima domenica del mese. Alla parrocchiale Messa bassa alle ore 6.30. Alle 9.30 Messa cantata a Bes con Processione seguita dal Vespero.

» 6: Giovedì Eucaristico, Comunione e funzioncina pei fanciulli e fanciulle.

» 7: Primo venerdì del mese: alle 6 Messa, Comunione, Coroncina del del S. Cuore di Gesù e Benedizione col Santissimo.

I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia. Parole che Gesù stesso rivolse alla sua serva S. Margherita Maria.

» 8: La Natività di Maria S.ma. E' semplicemente festa di devozione. Messa prima alle ore 6. Alle 9 Messa seconda cantata.

» 16: Terza domenica del mese. L'annuale funzione dell'Addolorata con processione.

» 29: S. Michele Arcangelo. Funzione a Col del Vin in onor del S. Titolare di quella Chiesa.

NB. La messa feriale d'ora innanzi sarà celebrata alle ore 6; quella festiva prima alle 6.30, la parrocchiale alle ore 9.30.

— Vedi! io non ho religione, e me la passo bene lo stesso.

— Me ne congratulo con te! Anche l'asino e il maiale hanno una uguale fortuna.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno.

FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA

UNIONE DELLE BANCHE FEDERATE DELLE TRE VENEZIE

Banche Federate: Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Credito Polesano - Banca della Venezia Giulia - Banca Cattolica Atesina - Banca Cadorina

Dati desunti dalle situazioni al 30 Novembre 1927.

Capitali L. 29.300.000 - Riserve L. 5.905.692 - Depositi L. 391.615.094 = Totale L. 426.820.786

CREDITO VENETO

NOTA FINANZIARIA

CONVERSIONE DELLA LIRA

In seguito ai noti provvedimenti del 21 Dicembre scorso la nostra lira ha finalmente raggiunto il suo pieno equilibrio e fu fissato il prezzo per la sua convertibilità in oro. Ciò ha portato alla nazione un immenso sollievo e beneficio.

I risparmiatori difatti sanno ora che i loro risparmi sudati non perderanno più del loro valore.

Chi ha investito in terreni e fabbricati sa quanto potrà realizzare in qualunque momento;

Il Commerciante sa e può prevedere l'andamento dei mercati e sarà indotto a dare impulso al commercio.

Le industrie tanto provate dalla crisi di rivalutazione trovano ora l'equilibrio dei prezzi e possono lanciarsi con tranquillità alla conquista dei mercati di vendita, nella certezza che le merci e i prodotti che esse fabbricano non subiranno dolorosi tracolli.

Gli emigranti che trattenevano i loro risparmi all'estero, per diffidenza verso la nostra valuta, e nel timore di vedersi ridotto domani a niente il frutto di una vita di lavoro e di risparmio, possono ormai inviare i loro risparmi in patria e convertirli in lire, certi di avere ben sicuro il loro capitale e di contribuire così all'avviarsi dei commerci e delle industrie.

Così possiamo dire con verità e sicurezza che la battaglia della lira è vinta e che un periodo difficilissimo della nostra vita nazionale si è chiuso, e che tempi migliori ci attendono. Vinte le ultime incertezze, vedremo quest'anno rifiorire opere ed iniziative e la vita civile ed industriale riprendere ed avviarsi a migliore avvenire.